il Resto del Carlino
edizione Cesena

CONFINDUSTRIA ROMAGNA

Data 30/04/2021
Pagina 4
Foglio 1

Trevi, via libera al bilancio Ma il risanamento è più lontano

Approvazione del consiglio d'amministrazione
Forte riduzione del fatturato ma aumento del risultato utile

di **Paolo Morelli**

Una forte riduzione del fatturato, da 623 a 491 milioni di euro, ma un altrettanto notevole incremento del risultato netto, da -75 a +241 milioni. Sono i dati che saltano all'occhio guardando il bilancio relativo all'anno 2020 del Gruppo Trevi, approvato mercoledì scorso dal consiglio d'amministrazione presieduto da Luca d'Agnese, e confrontandolo con i dati principali del consuntivo dell'esercizio 2019. In sensibile calo il portafoglio lavori (da 374 a 317 milioni di euro) e gli ordini acquisiti l'anno scorso rispetto al 2019 (da 503 a 425 milioni). Forte miglioramento della posizione finanziaria netta, da -735 a -269 milioni, grazie soprattutto alla cessione al colosso indiano Meil del settore oil&gas, una delle fonti più importanti dei problemi di Trevi. Il numero dei dipendenti, raffrontato senza tenere conto del settore oil&gas, da fine 2019 a fine 2020 è diminuito del 18%, passando da 4537 a 3704 unità. Sui conti dello scorso anno, che saranno presentati all'assemblea degli azionisti il 31 maggio, e sul raffronto con l'esercizio precedente hanno influito pesantemente due fattori: la pandemia che ha fortemente rallentato l'economia mondiale e la cessione del settore oil&gas. Le difficoltà dell'azienda, affidata alle cure dell'amministratore delegato Giuseppe Caselli dai fondi d'investimento e dalle banche che detengono la maggioranza del capitale azionario, sono state evidenziate nei giorni scorsi dalla revisione del piano industriale, spostando al 2024 gli obbiettivi di rafforzamento patrimoniale del gruppo, e dalla necessità di rinegoziare il debito con le banche creditrici poiché non è stato possibile rispettare gli accordi per i rimborsi dei prestiti sottoscritti il 5 agosto 2019. In borsa la reazione alla pubblicazione dei dati di bilancio è stata negativa, anche tenendo conto della giornata poco brillante: l'indice generale ha perso lo 0,74%, ma il titolo Trevifin ha lasciato sul campo il 2,32%. Secondo l'ad Giuseppe Caselli, i risultati raggiunti sono comunque incoraggianti e c'è «la concreta fiducia, suffragata dal quadro strutturale dei primi mesi dell'anno, che il 2021 possa rappresentare un anno di rilancio».

LO SCENARIO

Difficoltà evidenziate dalla revisione del piano industriale e dalla necessità di rinegoziare i debiti

Aprile-giugno, previste 8.300 assunzioni

Sono 17.600 le assunzioni previste nelle province di Forlì-Cesena e Rimini per il periodo aprile-giugno 2021 secondo Excelsior Informa, il Bollettino mensile con orizzonte trimestrale sui fabbisogni occupazionali delle imprese industriali e dei servizi. Su base nazionale, gli ingressi previsti in aprile sono 306.000, di cui il 9,2% (28.100) in Emilia-Romagna, di cui 4.510 Romagna. Nella provincia di Forlì-Cesena l'indagine rileva 8.360 entrate previste nel trimestre aprile-giugno.
Di queste, l'85% riguardano lavoratori dipendenti e il restante 15% lavoratori con forme contrattuali diverse (collaboratori, in somministrazione, altri non alle dipendenze).
Le entrate nel trimestre marzo-maggio ammontano rispettivamente a: 570-1.850 per il commercio; 330-1.290 per i servizi di alloggio e ristorazione e servizi turistici; 210-840 per i servizi alle persone; 200-630 nelle costruzioni e 170-540 per i servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio.
Per quello che concerne le previsioni di assunzioni per i giovani con meno di 30 anni, esse riguardano il 23% dei casi, mentre il 10% delle entrate previste è destinato a personale laureato (percentuali quasi costanti rispetto al periodo precedente). In 25 casi su 100 le imprese prevedono difficoltà nel trovare i profili desiderati.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.